Giovedì 7 Ottobre 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 239.

Associazioni:
In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno... L. 24
per gli altri..... » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

Inserzioni:
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

IL PREFETTO DI UDINE.

E' ormai ufficiale la notizia che il comm. Felice Segre andrà Prefetto a Novara, Prefettura che, per condizioni specialissime, abbisogna di esperto funzionario. Quindi adesso c'è curiosità, tra noi, per sapere chi *sarà il Prefetto di Udine*.

Noi, a dire lo vero, non siamo tra i curiosi; nè, all'udire qualche nome di successori possibili del comm. Segre, esterneremo *pareri*, dacchè a Palazzo Braschi dovrebbero comprendere l'importanza relativa d'ogni Prefettura, e certe convenienze locali dipendenti dal carattere delle popolazioni e dal grado del loro progresso civile.

Soltanto, parlando di Prefetti, abbiamo ognora desiderato che il personaggio scelto a rappresentare qui il Governo del Re fosse, più che un politicante, un buon amministratore, e che non venisse mutato così presto, affinchè, per quanto può essere l'influenza di un Prefetto, l'opera sua abbia a tornare di qualche utilità per il Paese.

Ebbimo più volte occasione di parlare dei Prefetti regalatici dai varii Ministeri di Destra e di Sinistra, e che, per la brevità del soggiorno in Friuli, non lasciarono traccie di interessamento sagace, e di valido ajuto concesso ad iniziative lodevoli degli Enti morali o de' privati cittadini. E appena si possono eccettuare tre o quattro, che si distinsero per alta intelligenza, per sociabilità cortese, e che fecero questione di amor proprio il riuscire, presso il Governo, patrocinatori d'interessi materiali e morali della Provincia.

Che se ad un Prefetto manca questo stimolo personale, per le persistenti limitate attribuzioni d'ufficio, quasi appena c'è da accorgersi in una Provincia dell'esistenza di un Rappresentante del Governo. Difatti, creata la *Giunta provinciale amministrativa*, e non essendo più il Prefetto capo della Deputazione, gli mancano occasioni di avvicinare i migliori nostri uomini pubblici, e nella Giunta, poi, per solito inclina a far ognora prevalere il proprio avviso, a ciò confortato dall'ossequio dei regii membri che in essa siedono con lui.

Quindi, per queste condizioni novissime e per nessun rapporto con la Stampa (forse per disamore alla pubblicità, e per quel segretume geloso che tende ad impedire che si possa polemizzare), assai di rado apparve sui Giornali il nome del Prefetto Segre, e così di altri che lo precedettero. Difatti, se ben ricordiamo, in un anno di un Prefetto non si ebbe a riferire altro che la partenza per Roma, o l'atto munifico di cento, o forse cinquanta lire, donate (sui fondi di rappresentanza) a qualche Istituto Pio od educativo, ed anche questo atto munifico reso pubblico dai Direttori di quelli Istituti con lo scambio di lettere e di complimenti, che già i Giornali sono beati di accogliere!

Del Prefetto comm. Segre si avranno questi ricordi, che egli si trovò tra noi in due lotte elettorali politiche, per le quali l'azione prefettizia, non essendovene bisogno, fu minima o nulla; e che da pochi cittadini, i quali talvolta lo avvicinarono, venne apprezzato quale uomo d'intelligenza pronta, e per la riserbatezza di funzionario non facile a cedere quando crede suo dovere il tener fermo.

Ed ora Udine aspetta un *nuovo Prefetto*; ma la è curiosità innocente, perchè già non c'è a credere che certe consuetudini abbiano a mutare.

Il governatore dell'Eritrea.

La partenza di Cicco di Cola.

Roma, 6. — Si conferma essere stata rinviata, a tempo indeterminato, la nomina del governatore civile dell'Eritrea. Il colonnello Di Maio riunirà temporaneamente il doppio ufficio di governatore civile e comandante militare.

— Il capitano Cicco di Cola partirà il 14 corrente per Adis-Abeba.

Il Vescovo d'Aosta

biasima le intemperanze d'un foglio clericale.

Un giornale clericale *Le Duchè d'Aoste* fu l'altro giorno sequestrato per offese al Re. Al sequestro ha tenuto dietro un cambiamento nella redazione del foglio clericale.

Ora è venuta a conoscenza del pubblico una circolare indirizzata dal vescovo di Aosta, monsignor Duc, appunto in seguito a quell'articolo. La circolare contiene il seguente passo, molto esplicito, che fa onore al patriotismo del prelato da cui fu scritto, e che dovrebbe essere meditato e ricordato da molti fogli clericali che delle offese e dei sarcasmi verso la Dinastia si sono fatti un'abitudine.

Ecco, dal testo originale francese, le parole di monsignor Duc:

« Noi deploriamo vivamente l'improntitudine che si è permessa il giornale *Le Duchè d'Aoste*, nel suo ultimo numero a riguardo di S. M. il Re nostro. La Chiesa insegna che bisogna rispettare i poteri costituiti, senza contestazione e ubbidire ad essi. La monarchia costituzionale è la forma del nostro Governo; Re Umberto è il nostro Sovrano legittimo. Noi gli dobbiamo dunque onore e sommissione nel dominio temporale. E' permesso di ricorrere ai mezzi onesti per emendare le leggi che offendono i diritti della coscienza, ma il potere è sempremai sacro. Ora per ogni valdostano il potere supremo s'incarna nel nostro Monarca. Le ingiurie che la stampa osa gettargli, meritano la censura di tutte le persone di buon senso.

Capitolo documentato

del dietro-scena politico italiano.

Da Milano abbiamo ricevuto jeri un opuscoletto: *Cavallini e Comandini*, Lettera aperta di Alfredo Comandini al Direttore dell'*Avanti*, giornale socialista, cui l'Autore intitola: capitolo documentato del dietro-scena politico italiano. E se il Comandini così lo battezza, così sarà. Però, se venne pubblicato per ismentire certa parte attribuita al Comandini nell'odierna *Cavallineide*, noi lo annotiamo unicamente per due scopi: I.o per fare atto di riconoscimento delle brutture che deturpano pur troppo la vita politica dell'Italia; II.o per rallegrarci con noi stessi che in Friuli, per buona ventura, e forse per la nostra modestia, fummo salvi da quelle brutture, e neppur ebbimo la tentazione di ingolfarci in esse.

L'opuscolo è pieno di aneddoti giornalistici, e rivela tentata o compiuta corruzione di scrittori, e le ingerenze di Ministri e uomini politici per ingannare il Paese nelle lotte elettorali. Ma seguire l'Autore in tanto ammasso di pettegolezzi ci è impossibile, e così negli aneddoti curiosissimi di querele date e poi composte amichevolmente.

Dall'opuscolo, se il Comandini ritiene di essersi giustificato presso il Giornale socialista *Avanti!*, ce ne rallegriamo con lui; ma dall'opuscolo stesso assai fosca appare la figura di quel Filippo Cavallini, che è oggi la personificazione di tutti gli intrighi e scandali bancari, e alle cui vicende si collegano disgustosi intrighi del retro-scena politico italiano.

Nell'opuscolo, pagina 8, troviamo (a proposito della candidatura del Comandini in un Collegio del Veronese) queste notabili parole: « Speranza di vincere non ve n'era molta. Ebbi i maggiori voti, dopo i tre eletti. La lotta elettorale nel Veneto costa molto, ed erano stati necessarii parecchi denari, non per corrompere, ma per contro-operare come meglio si potesse alla corruzione, esercitata a viso aperto e con grandissimi mezzi dai fautori degli avversari, gente padrona delle proprietà rurali, facoltosissima e, per giunta, sorretta dalla Prefettura. » Ed a questa confessione il Comandini fu tratto per giustificare il bisogno che ebbe del Cavallini per lo sconto di un effetto di lire seimille a sei mesi, cui il Comandini dimostra di avere pagato insieme con gli interessi al *Commendatore affarista* che adesso si va cercando per terra e per mare, e che si ostina a non voler entrar in gattabuja!

Però, con licenza dell'egregio Comandini, ci sia permesso... di annotare come nel Veneto non sia specialità il caro costo delle lotte elettorali, perchè, anzi, nel Veneto certe birbonerie sono più rare. Ignoriamo le condizioni della lotta nei Collegi del Veronese; ma, in tutti i casi, l'accusa di corruzione, ed il bisogno di denari per contro-operare, sono colpe comuni.

Noi, da una scorsa data all'opuscolo, rimanemmo esterefatti: tanta arruffata è la materia di accuse reciproche tra Giornali, ed i processi per diffamazione e le acquiescenze, e fra tutta questa roba, accompagnato e seguito da numeroso corteggio, incede il Cavallini!

Per esso opuscolo la *Cavallineide* è pervenuta al colmo! ?

I delitti di Londra

Rei impuniti - Nei campi - In treno

Self-accused persons.

Da una corrispondenza che da Londra scrivono al *Roma* sui delitti che succedono a Londra e che la polizia è impotente a prevenire, togliamo i seguenti curiosi particolari:

V'è poi la tragedia di cupidigia: sia per il possesso della persona che degli averi. La prima è più frequente della seconda e nella maggior parte dei casi va impunita.

Questi delitti vengono ordinariamente commessi all'aperto, nei parchi di Londra, nei campi adiacenti alla Metropoli e lungo il Tamigi. Le vittime appartengono alla classe media. Molte vittime sono minorenni d'ambo i sessi, sorpresi da un bruto mentre ritornano da scuola, o si recano a fare qualche spesa per i parenti.

Il delitto viene ordinariamente scoperto dopo due o tre giorni dalla sua consumazione e generalmente per caso.

Ordinariamente la vittima viene trovata nuda, oltraggiata e mutilata. Spesso la sua identificazione riesce difficile, talvolta impossibile. Non è raro il caso che una vittima di questi delitti non rari venga erroneamente indentificata; e la figlia che i genitori piangevano morta fa ritorno, dopo una misteriosa assenza, al casolare domestico. Basti dire che ogni qualvolta il padre Tamigi ributta una delle sue vittime, vi sono centinaia e centinaia di persone che si recano alla casa mortuaria, per vedere se si tratta di un parente, di cui avevano perduto da qualche tempo la traccia. Talvolta, ma assai di rado, la vittima è una donna maritata di rispettabili costumi. Numerosi sono pure i delitti di questo genere, commessi nelle carrozze dei treni ferroviari durante il viaggio. Quasi tutti rimangono però circondati dal mistero, per quanto riguarda l'autore. L'ultimo caso del genere è quello di una signora che partì da Londra per recarsi dal marito a Nothingham.

Quando il treno partì da Londra, essa era sola nel compartimento. Alla prima fermata del treno, si trovò quella signora cadavere; lo sportello era chiuso e sul cuscino si trovarono due ombrelli, quello della vittima e quello del supposto assassino. Più rimarchevole fu il caso di una kellerina, la quale, recandosi da una stazione all'altra di Londra, partì sana ed arrivò cadavere mutilato. La polizia invano cercò la spiegazione di questo delitto, la società ferroviaria invano annunziò un premio di 5000 lire, per colui che desse informazioni in proposito.

L'opera della polizia londinese nei reati di sangue lascia molto a desiderare, anche perchè la sua opera è spesso intralciata da *self-accused persons*. Un ispettore della polizia centrale assicura che per ogni delitto un pò clamoroso vi sono tre o quattro persone, le quali si costituiscono alla polizia siccome autori di esso, mentre dello stesso sono innocenti. Questo male non è senza il suo rimedio: basterebbe decretare la condanna al carcere o al manicomio di questi accusatori di sè stessi e la curiosa specie sparirebbe interamente.

Continuando: a Windsor, il Castello Reale della Regina Vittoria, a due giorni di distanza, vennero trovati i cadaveri di una signorina e di una signora, nudi, oltraggiati, mutilati. Mistero!

La terza categoria dei delitti di sangue, quella che meno commuove la pubblica opinione e che pur dovrebbe commuoverla assai e preoccuparla, è quella dei delitti determinati dalla miseria. In questa immensa metropoli v'è chi pone fine alla propria miseria con un massacro generale di tutta la famiglia. In questo caso l'arma omicida è sempre il rasoio e l'ora preferita è quella del mattino. L'ultimo caso del genere è quello di un povero padre di famiglia, cui la mancanza di lavoro protratta spinse alla disperazione. Una mattina si alzò poco prima dei suoi, si armò di un rasoio, scannò uno dopo l'altro la moglie, quattro figli e poscia si suicidò con la stessa arma. Ecatombe indescrivibile e per la quale la civiltà moderna non ha nè fiori, nè lagrime.

Un discreto numero di delitti sono imputabili alla ubbriachezza. L'inglese, quando è in preda dell'alcool diventa una bestia, e sotto la prepotenza dello stesso, commette dei delitti atroci. La ubbriachezza, essendo però ritenuta un aggravante e non una derimente, il colpevole è punito con una maggiore severità. La settimana scorsa il boja strangolò due condannati per omicidio. Amendue sulla soglia del patibolo confessarono che il loro delitto era dovuto al *drink*, cioè al bere.

Le grandi alluvioni in Italia.

Ancona, 6. — Acque torrenziali si riversarono stanotte nella nostra regione.

L'impeto dell'alluvione abbattè gran parte delle mura della cinta daziaria fronteggiante la stazione; crollarono i ponti a Olmo e a Chiaravalle.

Sono sospese le comunicazioni ferroviarie con Roma e il meridionale.

Sinigaglia, 6. — Il fiume Misa, straripato, rinnovò l'inondazione gravissima. Il torrentello Rubbiano inondò l'abitato, rovinando il ponte della ferrovia, interrompendo il servizio ferroviario e telegrafico.

Recanati, 6. — La pioggia, continua e dirotta, produce gravi danni alle campagne che sono inondate. Le strade sono impraticabili. Le messaggerie sono costrette a retrocedere. Un operaio è morto sotto una frana; due ponti sono diroccati.

Sassari, 6. — Una tempesta imperversante sulle coste della Sardegna impedì tutta la giornata la partenza da Portotorres dell'ottantesimo reggimento fanteria, che cambia guarnigione essendo trasferito a Reggio d'Emilia.

Vienna 6. — Forti nevicate qui e nella bassa e alta Austria nonchè nelle provincie di Salisburgo, Stiria, Tirolo, Boemia, Moravia, Galizia, Ungheria. Freddo intenso.

Si scatenarono vari temporali.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 52

Capriccio di gran dama

(*Dal francese.*)

— Ma disgraziata...

— Non sono disgraziata; al contrario, sono tanto fortunata quanto una donna può desiderarlo, e non veggo perchè, ciò che ai vostri occhi è naturalissimo quello che voi fate — diventi una vergogna, un delitto, se è compiuto da una borghese.

— Siete voi certa che il marchese vi ami proprio come voi dite?

— Non ne dubito. Io sono venuta qui quasi ogni giorno. Io ho comperato una casa fuori di Parigi.

— A Sceaux. Conosco questo particolare.

— Ed egli abitò tutta una settimana in quella casetta, ch'egli chiama un nido. Ivi all'ombra degli alberi, celati agli altrui sguardi, noi eravamo come soli al mondo: due veri innamorati, due egoisti, che andavano ripetendosi sempre le stesse parole così dolci ad udirsi. E gli uccelli, quasi fossero gelosi della nostra felicità, si beccavano fra loro, si rincorrevano, trillando giocondi. Nel loro linguaggio, essi pure, dicevano di amarsi. Il marchese non ha lasciato che con rincrescimento quel luogo di ritiro, ove trovava la calma e la felicità. Ma egli vi farà ben ritorno.

La signora di Chatelet si sentiva vinta. Marietta parlava con tale sicurezza di sè, che si doveva scorger la verità delle sue affermazioni.

Venuta per riprendere, quel ch'ella chiamava, il suo posto, con l'intenzione di scacciare l'intrusa che si era permesso di supplantarla, era invece lei che doveva ritirarsi.

Ella volle tuttavia fare un'ultimo tentativo.

— Voi non siete stata per il marchese che un semplice passatempo, un trastullo che si spezza appena ch'esso ha cessato di divertirci; egli è padre della creatura che io porto in seno, e non mi abbandonerà più.

— Tutti questi particolari, signora, non mi riguardano punto. Voi tenevate di Saint-Lamber: non bisognava lasciarselo scappare. Non sono già io che ve lo abbia portato via; è lui che è venuto a me.

— Egli è venuto a Parigi...

— E voi dovevate accompagnarlo. Quando una donna ama un'uomo, ella deve seguirlo dappertutto.

— Ciò mi era impossibile.

— Allora vuol dire che voi siete maritata o che voi avete un'altro amante. In questo caso, non si è in diritto di lagnarsi, e la paternità che voi attribuite al marchese, mi par molto sospettosa.

— Ma io l'amo!

— Lo credo, e la prova è, che voi siete qui. Ma quel che dà a me un vantaggio su di voi, è che io non inganno nessuno. Il mio è un'amore che io posso mostrar pubblicamente, senza che un'altro uomo abbia diritto di adontarsene. Io mi sono data liberamente; non sento alcun rimorso di ciò che ho fatto. Ed ora, signora, che noi conosciamo le nostre mutue pretese, un più lungo colloquio diventerebbe fastidioso. Se voi volete riposarvi, rimanete pur qui quanto vi piacerà; se avete bisogno di qualche cosa, io faccio avvertire la mia fantesca, di tenersi a vostra disposizione.

— Grazie, non ho bisogno di nulla.

La vedremo però chi di noi due riuscirà vincitrice nella lotta.

Marietta che si era alzata, fece una leggera riverenza, e voltando il dorso alla marchesa, attraversò lentamente la stanza, spinse con le dita una porta e disparve.

La signora di Chatelet, spossata, malcontenta, guardava la sua rivale allontanarsi e non poteva far a meno di trovarla bella.

L'ostessa, mandata dalla signora Raymond, venne a domandarle se avesse a dare degli ordini.

La marchesa le disse di condurla fino alla porta della strada.

La Clément obbedì, e l'orgogliosa donna, umiliata, salì entro la lettiga che l'attendeva.

Appena seppe non esser vista, scoppiò in pianto. Recatasi in quella casa, con l'intenzione di mettere alla porta la rivale, era invece stata lei cacciata da quest'ultima.

Una volta, sola, Marietta cadde sfinita su di una poltrona. Quella lotta penosa l'aveva stremata di forze, ma infine, la vittoria era rimasta a lei.

Si chiedeva come mai la marchesa, di cui non aveva mai sentito a pronunciar il nome, fosse giunta a conoscere quel ritiro, che ella e Saint-Lambert avevano scelto per asilo dei loro amori.

Ella cercava ricordarsi i più minuti particolari, i menomi incidenti della sua esistenza, fin da quando incominciarono le sue relazioni col marchese.

Mai ella lo aveva veduto preoccupato o triste; nulla nel suo linguaggio lasciava supporre ch'egli conoscesse un'altra donna come conosceva lei; e se la cosa veramente esisteva, il cuore non doveva entrarci per nulla.

Ciò che sopratutto l'inquietava, era la mancanza di novelle.

La sua prima idea fu di lasciar il sobborgo Sant'Onorato per far ritorno a Sceaux; ma ella pensò che la sua rivale potrebbe tornar nuovamente, entrar per sorpresa nell'abitazione ed installarvisi. E per non andar incontro a sorpresa così poco gradita, si decise a rimanere, e scrisse a papà Gervais, suo giardiniere, per fargli noto che la sua assenza durerebbe ancora molti giorni, e se accadesse qualche cosa di nuovo, le si desse tosto partecipazione.

E dopo aver preso tutte le sue precauzioni, attese, non senza impazienza, quel che stava per sopravvenire.

La signora di Chatelet, furiosa ed umiliata, cessò bentostò dal piangere e non pensò più che a vendicarsi di quella borghesuccia che le aveva rapito l'uomo che amava, ed aveva osato resisterle di faccia.

Si fece condurre con la lettiga in Via Sant'Onorato, vicino ai Giacobini, in una casa di bella apparenza, dove occupava un'appartamentino riccamente ammobigliato.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Il Congresso Cattolico di Casarsa.

Ci scrivono da San Vito:

(*Attico*). — Ci giunse qui a S. Vito la eco del Congresso Cattolico tenuto oggi a Casarsa della Delizia, il quale per la nostra provincia dovrà registrare un altro insuccesso non solamente per lo scarso numero dei congressisti ed importanza dei medesimi, quanto per l'incompleto svolgimento del programma. Uno degli oratori (uno studente universitario) il quale minacciava gettarsi a corpo morto nel campo politico e delle istituzioni, per ordine del Delegato di P S. dovette smettere dal proseguire la sua filippica. Altri oratori, interrotti e richiamati dalle stesse autorità, furono costretti a serbare per loro uso e consumo la studiata requisitoria a base d'odio di classe e di propaganda antipatriottica ed antisociale. Il chiodo abilmente ribadito furono le elezioni comunali, che pei clericali deve segnare la prima pietra miliare per giungere fino ai supremi comandi.

I cittadini di Casarsa accolsero il Congresso colla indifferenza la più musulmana: non è faccenda che li riguarda. Oggi Casarsa, la seria, la positiva Casarsa presentava l'aspetto di tutti i giorni. S'era però costituito un *Comitato cristiano anticlericale* che accolse i congressisti col seguente proclama che veniva diffuso in paese:

CRISTIANI ALL'ERTA!

Una recentissima setta anticristiana, per solo cupidigia di comando e d'interessi mondani, minaccia di mutare la Religione dei nostri padri, fondata dal Divino Maestro.

Osservate: hanno convertita la Casa di Dio in Casa di Commercio, in Gabinetto di Conversazione, in Asilo di Cospirazione, mentre sta scritto nel Vangelo: **La mia casa sia soltanto Casa d'Orazione.** Nel Tempio di Dio, dove un giorno il suo ministro predicava le sante massime cristiane, oggi non solo il Sacerdote, ma anche gente profana, messo alla porta il Padrone di casa (Dio in Sacramento), si siedono nel suo posto a parlare di denaro, di Società, di giornali, di elezioni, mescolando concimi e sacramenti.

Così il Santuario è divenuto un vero mercato come quello che armò la mano di Gesù di una fune per scacciare dal Tempio di Gerusalemme i profanatori che erano sacerdoti e Sadducei affaristi, simili a quelli che oggi, o concittadini di Casarsa, profanano la nostra bella chiesa da noi eretta per il culto divino quando era parroco quel santo, mansueto e benigno ministro di Dio che si chiamava Don Antonio Carlini, di venerata, indimenticabile memoria.

Così, come furono Sacerdoti quelli che un dì hanno fatto crucifiggere Gesù Cristo, così sono pure Sacerdoti coloro che oggi cercano di rovinare la sua santa religione col mutarne il concetto. In onta al Vangelo che insegna la mansuetudine, la concordia, la carità ed il perdono, oggi con intemperanza di modi e di parole i sedicenti ministri di Dio si scaglieranno furibondi contro gl'increduli e i frammassoni, invece d'imitare il pastore evangelico che amoroso va in cerca della pecorella smarrita, e ritrovatala, la stringe al seno, benignamente l'accarezza e la riconduce all'ovile. Novelli Farisei, predicano ai quattro venti il bene che fanno al prossimo per meglio ingannarlo. Infatti, tutto lo sfegatato amore pel popolo che mostrano soltanto da qualche anno, altro non è che un'arte raffinata per raggiungere i loro scopi settari.

E' necessario saperlo. L'unica mira di questo affannoso affaccendarsi dei preti moderni e seguaci clericali, si è quella di cattivarsi la stima e l'amore delle popolazioni per afferrare il comando e spadroneggiare da soli nei comuni. Divenuti padroni delle amministrazioni comunali, essi avranno la chiave per far poi eleggere Deputati clericali al Parlamento, che abbiano a ristabilire il nefasto **Poter Temporale,** rovinando l'unità della Patria, sacrificando la sua libertà, ripiombandola nelle tirannie nostrali e straniere: quel **Regno Temporale dei Papi** rifiutato dallo stesso Gesù Cristo che disse: **Il mio Regno non è di questo mondo.**

Cristiani e concittadini non lasciatevi ingannare! In nome di Dio e della Patria, disprezzate questa satanica setta clericale che converti la **Casa di Dio** in **Covo di congiurati** a rovina della nazione e a danno della religione. Scacciate questi profanatori del Tempio gridando: **Rispettate la Casa di Dio.**

—

Più tardi ricevemmo la seguente particolareggiata relazione:

Ho approfittato, per assistere al Congresso diocesano, di un *biglietto in bianco*, cioè senza nome, come n'erano stati rilasciati anche altri.

Eccomi nella no tra Chiesa — trasformata, per la circostanza, in sala delle adunanze, delle chiacchierate con frasi a doppio senso, degli applausi... e dei fischi!

Vi sono circa quattrocento persone, fra le quali una sessantina di preti, molti ragazzi e donne. La *milizia* è varia, quindi!

Presiede il buon vicario della diocesi di Concordia mons. Tinti — sacerdote che gode molte simpatie perchè non è della nuova generazione di preti: violenti, accattabrighe, quali insomma il vangelo di Cristo non li vorrebbe. Sedevano poi al banco presidenziale anche il famoso avv. Paganuzzi ed il professore don Gustavo Roncati.

Si cominciò con la lettura di telegrammi: il cardinale Rampolla, a nome del Papa, benedice il congresso (*battimani*); Zamburlini, arcivescovo di Udine, è in visita pastorale e non può venire; Isola, vescovo di Concordia senza exequatur, finora non può venir neanche egli, non so per quale motivo: cosicchè al Congresso non c'è nessun *mitrato*.

Monsignor Tinti presenta i suoi due *ad-latere*, prof. Roncati e avvocato Paganuzzi; poi soggiunge qualche parola sullo scopo del Congresso: dobbiamo tutti unirci per il trionfo della nostra santa causa, nella lotta contro le sette liberali che pervertono i costumi, vilipendono la religione, rovinano la patria. Dà la parola agli oratori.

L'avv. Vian di Venezia tratta il tema della organizzazione delle opere cattoliche. Ha la parola facile, piana, mite. Perciò non suscita entusiasmi (benchè l'applauso di prammatica non gli sia mancato), ma non ha neanche ciò che si meritano poi gli oratori seguenti... e che leggerete più sotto.

Segue l'avv. Renier di Padova, il quale tratta l'argomento scuole ed elezioni amministrative. Bisogna, dice che in ogni casa, in ogni famiglia noi cerchiamo di far penetrare la luce della religione nostra, della nostra fede, il nostro spiritto cattolico. E allora, soltanto allora che avremo raggiunto il santo scopo, dalla famiglia saliremo al comune ed avremo la maggioranza e dal comune alla provincia e via via: dappertutto e sempre lo spiritto cattolico trionferà, e non avremo nulla a temere dalle male arti degli avversari.

—

Fin qui tutto era andato bene. Gli oratori si erano mantenuti nel limite del tema, senza divagarne, sopratutto senza spavalderie, senza gratuite offese.

Il primo che ne diede un saggio, fu — un prete, don Giuseppe Manzini da Lonigo, il quale pare sia della scuola di quel prete *Gera-vino*, che voi aveste la fortunona di ascoltare nella vostra Chiesa di San Pietro Martire. Pre Josefo parlò delle istituzioni cattoliche di ordine economico: banche, casse rurali, società per acquisti in comune ecc.; e sta bene. Dove esulò dai suoi diritti e non diè bel saggio di spirito cristiano, fu quando attaccò violentemente le banche liberali, affermando che gli amministratori di esse tutti sono ladri, che fuggono col marsupio; il qual marsupio è sudore del popolo, sangue del povero popolo.

E trovò anche modo di ricordare il lagrimevole venti settembre; tanto che un delegato di Pubblica Sicurezza, intervenuto al Congresso, interruppe due volte la sua focosa diatriba. Nè contento l'oratore di queste interruzioni, riprese a divagare, dipingendo con vivi colori le beatitudini materiali dei ricchi in confronto alle gramezze dei poveri, che soltanto per ingrassare i ricchi si travagliano tutto il santo giorno... e la notte ancora.

Il delegato gli tolse la parola, non volendo che la Chiesa fosse tribuna donde si eccita all'odio fra le classi sociali — anzichè pulpito dove si predica l'amore.

Sorse allora un giovane studente: il signor Pietro Ciriani da Spilimbergo; e parlò della stampa. Anch'egli fu prima interrotto e richiamato all'argomento, quando aspramente censurò le regie procure che spiegano tutta l'azione loro violenta nel sequestrare i soli giornali cattolici... Ma anche questo oratore non si accontentò della interruzione; e andò in cerca gli venisse tolta la parola col dipingere il potere giudiziario come favoreggiatore dei ladri grossi, di cui protegge la fuga: Cavallini e compagni informino — disse egli.

Un altro focoso parlatore è il signor Giovanni Garlato, cui pure, dopo qualche interruzione, fu tolta la parola. Egli toccò della differenza stridente che sussiste fra le varie classi sociali: i padroni di negozio, di officina eccetera, sono — per lui — tanti speculatori senza misericordia, tanti strozzini, che s'impinguano coi sudori e col sangue dei loro dipendenti...

Ogni discorso finiva con qualche ordine del giorno, che veniva posto ai voti ed approvato — dopo brevi dilucidazioni offerte dall'avvocato Paganuzzi. Noto che vi fu qualche fischio, in mezzo ai pochi applausi.

Con questi voti e con l'azione loro, i clericali si propongono la restaurazione sociale!

Contenti poi dell'opera propria, i congressisti intuonarono il *Te Deum*... poi si recarono a banchetto, nell'albergo *alla Ferrovia*. Ma non tutti, come parrebbe che dovesse avvenire da parte di chi vuole ristorare la società: i fortunati banchettanti furono una settantina circa: e gli altri?

Eccovi pertanto *serviti*, come vi promettevo, sugli avvenimenti del Congresso.

Pordenone.

Spettacolo d'opera. — *6 ottobre.* — *(B)* — Alla prima del *Rigoletto* al Sociale assistette un pubblico affollatissimo e furono assai applauditi tutti gli artisti: la signora Samper (Gilda) Barbieri (Maddalena) i signori Gennari (Duca) Roussel (Rigoletto) Cacici (Sparafucile). Furono festeggiati pure nel finale del Io atto. E così dicasi del secondo e del terzo, essendosi fatto bissare il duetto. Al quarto fu pure fatto bissare il famoso quartetto; grandi applausi alla fine e chiamate alla ribalta.

L'orchestra, egregiamente, sotto la direzione del m.o Galeazzi, così i cori sotto la direzione del m.o Serafin Tullio. La messa in scena ed il vestiario, decorosi.

Moggio.

Nuovi lavori del pittore Rigo.

Scrivono:

Il distinto sig. Leonardo Rigo di Udine compiva testè un altro affresco di non lieve importanza sopra la porta maggiore della nostra Chiesa abbaziale, degna quindi innanzi di essere visitata non solo per i suoi ricordi storici, ma ancora per i lavori d'arte cristiana che ultimamente vi furono eseguiti a merito specialmente d'un insigne benefattore del luogo.

Dopo infatti d'aver decorato il coro e il soffitto della Chiesa e le pareti laterali con mano sempre più sicura, fedele interprete della mente sempre meglio inspirata, il Rigo dava compimento quest'anno ai lavori locali con un altro grandioso quadro rappresentante «la cacciata dei profanatori dal Tempio».

Il soggetto, che a prima vista parrebbe facile, presenta poi nell'eseguirlo non lievi difficoltà, sia per non cadere nel barocco, sia per non fare plagi di altri lavori consimili. Ma tutte le difficoltà furono vinte dal Rigo che nel dar termine ai suoi lavori, volle con un crescendo degno di encomio, mostrare la rarità del suo ingegno inventivo e la facilità dell'esecuzione.

La scena infatti si svolge non nell'interno di un tempio qualunque, come ordinariamente è dato vedere, ma sotto uno dei porticati esterni che circondavano i varii atrii del Tempio.

Lì il Redentore di forma inspirata e maestosa, pur impugnando con la destra in basso i flagelli, con la sinistra imperiosamente tesa, intima lo sgombro del luogo santo a quei tanti che peccavano contro la legge. Quindi una confusione nella scena, e percio vivacità indescrivibile: e chi raccoglie i denari riversati al suolo, e chi ripone quelli che aveva appena versati sul tavolo, e quale spinge e quale altro tira o un bove o una pecora o un capretto molto ben riusciti, e chi fugge con la gabbia delle tortorelle e delle colombe, e tutti, uomini e donne si muovono, si pigiano e fanno ressa verso il portone che dà l'uscita dal gran muro che tutto intorno circonda tutto il tempio gerosolimitano.

Nulla poi diremo della felice intonazione del quadro e delle indovinate pose delle tante figure e della verità delle fisonomie, in cui a bello studio il pittore abbia voluto dar prova di quanto sia capace. Ciò denota ancora una volta che il signor Rigo è un vero artista, e che, solo che il voglia, può far uscire dalla sua mano un'opera che onora l'arte e lui ancora.

Finalmente, ai lati delle finestre della parrocchiale, all'intorno della navata, furono bellamente dipinte a *chiaro scuro* le «opere di misericordia corporali», nonchè il «peccato di Adamo e la Riparazione», che attraendo l'occhio in alto, lo sollevano alla contemplazione del gran quadro del «Giudizio» che campeggia nel soffitto.

Faedis.

Novello Parroco. — I signori nob. Consorti di Cucagna, radunati presso la Curia Arcivescovile, presentarono quale parroco di Faedis il sacerdote Luigi Quargnassi. Egli nacque ad Udine sotto la parrocchia di S. Quirino, fu consecrato sacerdote nel giugno 1890; ed è presentemente cappellano a S. Giorgio di Nogaro.

Rivignano.

Scrivono all'*Adriatico*:

Gesta clericali. Domenica scorsa a Rivignano si fece la processione della Madonna del Rosario percorrendo tutto il paese. Sotto il porticato dell'osteria fratelli Rafini trovavansi parecchie persone, tra le quali un giovane diciassettenne agente dell'on. deputato di Palma-Latisana conte de Asarta. Egli teneva il cappello in testa e nel mentre la processione passava si sentì ripetute grida partire dal corteo: «Abbasso il cappello, abbasso il cappello!» E siccome il giovane rimaneva impassibile, le grida aumentarono; ed un prete che formava parte del clero funzionante, si staccò dai colleghi e via come una furia a presentarsi davanti il giovanetto e colmarlo di invettive, ingiurie e minaccie gridando come un forsennato. In aiuto di «Pre Nuje» vennero pure dei contadini staccatisi pure dalla processione, e non si sa se da uno di loro o dal prete, il giovane ricevette un calcio nel ventre che lo cacciò contro una carretta, altrimenti per la violenza del colpo sarebbe caduto a terra.

Le cose si facevano brutte assai e chi sa come andavano a finire se, fortunatamente, non fosse intervenuto in tempo il brigadiere dei reali carabinieri che rimproverò severamente il focoso prete, dicendogli, fra altro, che quello non era certo il contegno di un ministro di Dio, dando così un deplorevole, vergognoso esempio di intolleranza.

Al bravo brigadiere si unì il padrone della locanda, che diede una lavata di testa al furibondo prete e rimproverandogli di esser venuto a fare quelle scenacce in casa sua. E il prete viso che l'aria si faceva grossa e pregna di elettricità se la diede a gambe.

Intanto venne fatta denuncia per contravvenzione alla legge di P. S. essendosi eseguita la processione senza il permesso dell'autorità politica; ed il giovanetto produrrà querela contro il prete per ingiurie e violenze.

Sesto al Reghena.

Un pallone colossale. — Domenica a sera quanti si trovavano presenti a Sesto ebbero a godere bellissimo spettacolo. Il sig. Angelo Fabris nostro concittadino, giovane colto e studioso, già conosciuto nelle alte sfere per l'eletto suo ingegno, innalzava un grandioso pallone aereostatico. Credo il più grande o fra i più grandi palloni di carta che si fabbricarono finora. Avea la superficie di 115 metri quadrati e il volume di 1075 ettolitri. Fra gli applausi della folla e al suono della banda questo colosso di carta ascese mirabilmente colla velocità di circa 200 metri al minuto; ascese... ascese finchè fu perduto di vista.

All'egregio sig. Fabris facciamo gli auguri che eguale felicissimo esito del pallone possa aver la sua invenzione della nave aerea, già presentata al giudizio dei dotti.

Cronaca minuta.

(Dal Libro nero).

Contro il settimo comandamento. — Furono denunciate dalle guardie forestali, per furto di legna (piccolissime cose) nel bosco comunale di *Arta*: Oliva Perossoni, Maria Gurdel, Giuditta Cimenti, Gio. Batt. Ragagnini, Maria Contin, Anna Contin, impregiudicata.

— La pregiudicata Francesca Piasotti fu sorpresa ed arrestata mentre rubava due bottiglie e un bicchiere (valore, mezza lira!) nel negozio terraglie di Luciano Galvani in *Pordenone*.

Truffa Contro Ernesto Zambano, pregiudicato, sporse querela Ferdinando Borletti oste in *Ragogna* perchè, somministratogli alloggio e vitto per lire 4.35, poscia non vide più.

Nemici dell'abbondanza. — Ignoti recisero e lasciarono al suolo quarantasei viti in un campo di Antonio Nonino a *Trivignano*, causandogli danno di lire trenta circa.

Arresti. Per esercizio arbitrario delle proprie ragioni, fu arrestato in aperta campagna il calzolaio Costantino Binutti di *Attimis*, il quale l'aveva con certo Luigi Pupati. Indosso all'arrestato furono staggiti un trincetto ed una roncola.

— A *Maniago*, per disordini in istato di ubbriachezza, furono arrestati: Angelo Di Filippo contadino di *Claut*; e Marco D'Agostino merciaio ambulante da Barcis.

Due friulani arrestati.

Trieste, 6. Per furto di caffè al Punto franco vennero arrestati il quindicenne Luigi Angaro e il facchino ventunenne Giuseppe Magris, entrambi della vostra Provincia. Il ragazzo aveva ricevuto il caffè dal Magris, che l'aveva rubato al proprio principale Daniele Salom.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Ottobre 7 Ore 8 ant. Termometro 8.6
Min. Ap. notte 4.8 Barometro 7.49
Stato atmosferico Vario coperto
Vento C pressione crescente
IERI Vario
Temp massima 16.1 minima 8.6
Media 11.76 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Ottobre 7

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 14	leva ore	16.3
Passa al merid.	11.54 49	tramonta	2.38
Tramonta	17 37	età giorni	11

Attenti ai biglietti da una lira.

Da Roma telegrafano che sono stati segnalati nella circolazione numerosi biglietti da una lira. Sono della serie 044 del numero 066306. Attenti dunque!

Un telegramma

che pubblicammo jeri, dava come approvata — però in forma dubitativa — la nomina dell'on. Marinelli a sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Successivi telegrammi da Roma invece apprendevano che il Consiglio dei ministri non si era occupato di scegliere il titolare per quell'alta carica.

Noi rileviamo la cosa, per dovere di cronaca, annotando che il telegramma di jeri proveniva bensì da Roma, ma col tramite di Firenze — e cioè dal *Fieramosca*.

Forni cooperativi.

Sarà il 16 corr., a quanto ci consta, che si metterà in attività il forno cooperativo, per il quale una commissione di fornai raccolse numerose azioni da lire cinque. Anzi, non uno, ma due forni si pensa di far lavorare: uno in via Cicogna e l'altro in via Grazzano. Per lo smercio del pane si è provveduto, intanto, con due recapiti: uno in via Aquileia e l'altro nel centro. Altri recapiti si stabiliranno in seguito.

L'agitazione contro gli aumenti della Ricchezza mobile.

Questa sera c'è seduta consigliare alla Associazione dei commercianti del Friuli, per trattare sul come provvedere contro gli aumenti proposti dall'agente delle tasse nei redditi imponibili della Ricchezza mobile.

—

Si narra questo aneddoto, a proposito della tassa famosa:

Un negoziante, che lottò e lottò fino all'ultimo sangue per ottenere un disgravio nell'ultimo biennio — finchè anche l'ottenne, si vide nel ruolo ultimo riportato il reddito ad una somma superiore ancora che nel ruolo precedente.

Egli si presentò stralunato all'agente, e gli disse:

— Ma come? o se ho appena finito il *Via Crucis* per ottenere una diminuzione? e adesso mi caricano ancora più di prima?...

— Cosa ho da saperne, io? — gli rispose press'a poco l'agente. — Io sono nuovo, e comprenderà che non posso conoscere tutti questi particolari..

— E allora, come ha potuto conoscere tutto il resto e aumentare il reddito di tanti?

—

Anche si rileva il sistema usato per qualche contribuente, industriale e negoziante nel contempo: e cioè: di tassarlo per il reddito come industriale e di tassarlo per il reddito quale commerciante. — Per altri si usò sistema diverso: diminuzione in una categoria, per aumentare molto più in un'altra; per esempio, in quella molto elastica degli stipendi e mercedi, dove si è inscritto anche chi notariamente non tiene agenti.

—

Di questi *fatti particolari* che si vanno narrando, sarebbe opportuno forse raccogliere elementi precisi e spiattellarli in pubblico con nomi e cognomi, affinchè si vedesse che i reclami hanno seria consistenza. Finchè si stampano parole altosonanti, senza corredarle di note *positive* e documentate, c'è da ricavarne magro costrutto. Prima di ogni cosa bisogna persuadere, convincere.

—

Una delle osservazioni che ci pare di qualche peso — si è questa: che molte volte, un negoziante o industriale, anche se da ingiusto aggravio colpito, tace, lascia correre: chi per indolenza, altri per deliberato proposito, temendo, col reclamare, di turbare il proprio credito; temendo che taluno possa dire:

— Come? voi che vi lagnate di essere colpito da un'imposta troppo grave, che vi agitate per farvela diminuire, non guadagnate dunque tanto?.. E come domandate allora fidi, che forse sono per voi troppo gravosi? chi ci garantisce che li possiate soddisfare?..

—

Del resto, il criterio che, se vuolsi diminuire le imposte, occorre diminuire le spese, non è un criterio soltanto nostro; e crediamo che non sia nemmeno un criterio da... cretini. Difatti, non è di... Creta, il *Corriere della Sera* che pur lo sostenne con ragionamenti generici sul tipo di quelli da noi stampati (... a pagamento, dice il *Giornale di Udine*, il più bel campione d'indipendenza dalla grammatica, dal buon senso e da tante altre simili miserie); il *Corriere della Sera* non è da Creta, ma da Milano, donde ci vengono pur tanti lumi!

Per un tenore.

Abbiamo veduto i certificati rilasciati da egregi maestri di musica al giovane operaio Michele Pirona, dove si afferma possedere egli ottima voce tenorile e buona *orecchia musicale*; e si esprime il giudizio che, se opportunamente istruito, egli ha sicuro un avvenire brillante.

C'è però un ostacolo: il Pirona, che avrebbe già trovato a Milano e il maestro istruttore e una bottega dove nel frattempo continuare a lavorare; non ha mezzi. Gli basterebbero poche lire: una quarantina o giù di lì. Perciò alcuni suoi amici iniziarono una sottoscrizione: auguriamo che riesca.

Una evasione.

Nella notte dal 4 al 5, dall'Ospitale militare, ove trovavasi degente, fuggì una guardia di finanza in sola camicia e mutande. E' un giovane napoletano che aveva disertato dal corpo e si era rifugiato a Trieste; non si sa per quale titolo fu consegnato alle autorità italiane e siccome era ammalato, venne posto in stato d'arresto nella stanza di osservazione di detto Ospitale militare. E' una fuga strana ed audacissima, e che lascia supporre dei complici, perchè col freschetto che fa, specialmente di notte, scappare in sola camicia e mutande, dà a ritenere che qualche compare gli abbia somministrato dei vestiti coi quali egli possa continuare la fuga e trovare rifugio.

L'evaso, spostò alcuni mattoni della finestra e levò l'inferriata, valendosi di un pezzo di legno, foggiato a scalpello, e di un pezzo di latta, ad uso lima: oggetti non si sa come procuratisi. Della fuga furono informati i carabinieri, che si sono messi alla ricerca dell'audace, ma finora senza alcun risultato.

Disgrazia.

Ieri fu accolto d'urgenza all'Ospitale certo Francesco Quargnassi, quarantenne, tipografo, di via Anton Lazzaro Moro 36, perchè, sendo caduto da una vettura nei pressi di Remanzacco, si fratturò la gamba sinistra. Guarigione, in trentacinque giorni.

Il Quargnassi era — non è — attualmente tipografo: ha un piccolo esercizio in via Anton Lazzaro Moro. Egli recossi jeri con una sorella e altre due donne al Pulfero con cavallo preso a nolo dal signor Giovanni Chiavotti detto Sivilin.

Il ribaltamento non accadde già presso Remanzacco, ma poco lontano dalla osteria Blason, fuori porta Pracchiuso, verso le ore diecinove.

Guidava il Quargnassi, sedendo a cassetta; le tre donne stavano nell'interno, col folo del carrettino semirialzato.

Venivano verso Udine due carra di legna, lentamente. Il Quargnassi, per ischivarle e procedere oltre, guida il cavallo in parte.

Il cavallo — tranquillo, ma talvolta ombroso — s'impaurisce per la masse nera delle legna e trae il carrettino troppo sull'orlo im modo da ribaltarlo nel fossato, anche perchè, mentre due ruote si sprofondavano nel fosso, le altre due venivano rialzate da un cumulo di ghiaia.

Le donne non si fecero male.

Il Quargnassi fu trasportato da due pietosi fino all'Ospitale.

Società dei Giardini d'Infanzia in Udine.

Col giorno 15 corrente sono aperte le iscrizioni ai due Giardini di via Villalta e via Tomadini ed alle classi elementari annesse a quest'ultimo. Le iscrizioni si ricevono dalle ore 9 alle 12 in tutti due i Giardini.

Tram Udine-S. Daniele.

Col giorno 16 corrente verrà attivato il nuovo orario ferroviario che avrà vigore fino al 31 marzo 1898.

Coll'attivazione dell'orario stesso, cessano i treni speciali festivi.

Corso delle monete

Fiorini 22.— Marchi 129.75
Napoleoni 21.— Sterline 26 30

Teatro Minerva.

Come abbiamo annunciato, questa sera la compagnia comica veneziana S. Marco, condotta dall'artista Enrico Corazza e diretta dal cav. Angelo Moro-Lin darà un unica rappresentazione.

La commedia scelta è *«Zentilomo povero»* rappresentata con successo in altri teatri.

Speriamo che il pubblico vi accorra numeroso.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 1/2, la Compagnia Reccardini rappresenterà: *La sinfonia di Facanapa*, commedia delle più brillanti, seguita dal grandioso ballo: *Una festa chinese.*

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 Ottobre a L. 105,20.

A proposito d'un numero unico.

Milano 6 Ottobre.

Caro Amico,

la ringrazio del gentile pensiero cui è inspirato il cenno che vedo oggi sulla *Patria del Friuli.*

Ma il velato rimprovero che Ella mi move non ha ragione d'esistere, poichè nè io fui pregato dai miei compaesani a collaborare nel *numero unico*, nè seppi in nessun modo che il detto numero si preparasse. Si figuri se, richiesto, avrei mancato di dare il mio debole concorso!, benchè, per la riuscita del *numero*, esso non fosse necessario.

Suo aff.mo
Guido Fabiani

SPORT.

Domenica, a Meduna di Livenza, nell'occasione della sagra, si terranno corse velocipedistiche alle ore 3 pom. Premi, medaglie e diplomi.

Alla sera, concerti musicali — Cuccagne — Balli popolari e illuminazioni.

Le iscrizioni per le corse restano aperte fino al mezzodì di sabato e si ricevono presso il signor Prosdocimo Giorgio. Tassa di entratura lire 1.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale.)

Grani.

I mercati della trascorsa settimana furono abbastanza affollati, con prezzi un po' in rialzo.

Lo stato della campagna. In complesso. tempo normale.

Si sta raccogliendo il granoturco e da quel che si è raccolto fino ad oggi si presagisce un prodotto soddisfacente.

La vendemmia è già incominciata e non si dubita che quest'anno darà un eccellente vino.

Frumenti — Calmi e stazionari, perchè le partite mancano ed acquisti non se ne fanno. Si quotano da lire 26,50 a 27.

Granoturco — In questo cereale i prezzi sono abbastanza sostenuti: si quota da lire 9.50 a 10.50 il nuovo, e da lire 11 a 12.60 il vecchio.

Segala — Abbastanza sostenuta, stante la poca quantità. Si quota da lire 12.50 a 12.75 l'Ettolitro.

Avena — Molto sostenuta, stante lo scarso raccolto. Si quota da lire 16.— a 16.50.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

La Messalina di Ostenda.

Scrivono da Ostenda: I forestieri che animano questa frequentatissima stazione balneare sono già partiti, ma la città non riprese la consueta fisonomia invernale. Ciò che l'anima ancora così straordinariamente, è il grande processo criminale incominciato ieri, uno tra i più sensazionali processi di cui sia fatta parola negli animali giudiziari.

Circa dieci anni fa venne a stabilirsi qui un giovane medico di Brusselles, il dott. Verschoneren. Il suo sapere e più il suo aspetto simpatico e i suoi modi distinti, lo resero ben presto uno dei medici più ricercati e il preferito delle signore.

Il dott. Verschoneren non ebbe che da scegliere per trovare la sposa, e prese in moglie una giovinetta splendidamente bella, appartenente ad una delle più ricche famiglie.

Nulla mancava alla felicità della novella coppia, rallegrata da una corona di figlioletti sani e fiorenti.

La signora Verschoneren era una dama perfetta, dalla grazia inimitabile, che sapeva ricevere come poche; e al marito fioccavano i titoli e i posti onorifici.

La loro vita, insomma, era un vero paradiso.

Ma, come si fa nei romanzi, dobbiamo ritornare un passo indietro.

Lo scorso inverno, una famiglia di Ostenda venne funestata da un tragico avvenimento. Un militare altolocato perdette improvvisamente la moglie, con la quale viveva felicissimo, e dopo brevissimo tempo, gli moriva, pure all'improvviso, l'unico figlio, giovane e brillante ufficiale. Tutta la popolazione sentiva una pietà vivissima per l'infelice marito e padre, il quale sopportava il dolore con rassegnazione.

Ma ecco che, di un colpo, cambia l'aspetto delle cose.

Un giorno alla procura di stato di Ostenda pervenne una lettera anonima che colpiva per la sua forma originale. Le parole non erano scritte a mano, ma formate da singole lettere tagliate fuori da diversi giornali e attaccate insieme con la gomma.

Questa lettera di nuovo genere conteneva una terribile accusa contro il militare di cui si è parlato; e diceva che la moglie e il figlio non erano morti di morte naturale, ma bensì avvelenati da lui, il marito e padre. L'anonimo finiva con l'invitare la procura di stato ad esumare i due cadaveri e sottoporli all'esame chimico per convincersi della veracità di queste asserzioni.

L'accusa sembrò a prima vista assurda, perchè quell'uomo appariva superiore ad ogni sospetto; pure conteneva dei particolari tanto precisi da indurre la procura di stato a prender la cosa sul serio.

I due cadaveri vennero esumati segretamente, e dall'analisi risultò che tanto la signora, quanto il giovane ufficiale erano realmente morti di veleno.

Le autorità giudiziarie continuarono a procedere con la massima cautela per iscoprire l'autore dell'anonima accusa.

Dal timbro della busta e da altri indizi si venne a rilevare che la lettera era stata gettata nella casetta postale più vicina alla casa del dott. Verschoneren e le ulteriori ricerche condussero a sospettare che dell'orribile delitto fosse complice la bella moglie del medico.

E una mattina entrarono le guardie nel palazzo, e nonostante tutte le proteste, la signora Verschoneren fu condotta in prigione.

Fu trattenuta parecchio tempo in carcere preventivo, e finalmente rilasciata verso una forte cauzione, e con la malleveria del marito; rimanendo però sotto la sorveglianza della polizia e con la proibizione di allontanarsi da Ostenda.

E intanto, come accade in fatti consimili, le male lingue avevano di che occuparsi; e sul conto della signora, che tutti fino a poco tempo prima avevano guardato con occhio invidioso, si cominciò a dire ogni sorta di cose, nelle quali la verità non aveva quasi nulla a che fare.

Si diceva che ella avesse da anni una relazione amorosa col militare, che fosse stata lei a consigliarlo al delitto, fornendogliene perfino i mezzi dal laboratorio di suo marito; ma che poi, visto che egli non manteneva la promessa di sposarla, quando fosse stato libero, aiutandola ad ottenere il divorzio dal marito, avesse scritta la lettera anonima, perdendo così se stessa insieme con lui. Si diceva ancora ch'ella non fosse soltanto l'amante del militare, ma anzi accordasse i suoi favori al primo capitato, e si finì col dichiararla - lei, la donna dalla fama fino allora illibata - la «Messalina di Ostenda.»

Il più colpito, la più infelice vittima di questo triste dramma, fu il povero dott. Verschoneren.

Gli si fece una colpa d'aver ripreso in casa la moglie prima che la sua innocenza fosse riconosciuta; gli si fece comprendere che doveva dimettersi dalle cariche che copriva; si finì con l'evitarlo come fosse lui il delinquente. E intanto la moglie continuava a mostrarsi tranquilla e allegra, di un'allegria da fare impressione, come se non sapesse l'accusa terribile che gravava sul suo capo.

—

La colpabilità del marito uxoricida è accertata: ma quello che maggiormente interessa, che mette in un orgasmo di curiosità tutta la popolazione, è la parte che riguarda la signora Verschoneren.

Uscirà ella da questa prova più bella e più pura di prima, o si sarà meritata veramente il nome di «Messalina di Ostenda» e una fine vergognosa?

I funerali delle vittime del disastro a Roma.

Nel pomeriggio di jeri si fecero a Roma i funerali delle vittime del disastro di ieri l'altro a Porta Pinciana, dove precipitarono il cornicione di un palazzo in costruzione e una armatura, uccidendo due operai e ferendone un terzo.

Vi partecipò un migliaio di operai.

I funerali furono fatti a spese del proprietario della fabbrica.

Per la retrocessione di Cassala.

Il colonnello inglese Pearsons è in viaggio per Cassala. Egli dovrà studiare la questione di assoldare per l'esercito anglo-egiziano il battaglione di ascari che è di guarnigione ora a Cassala.

Gli ascari di quel battaglione, che sono stati in grandissima parte reclutati fra le tribù che abitano attorno Agordat e presso il fiume Gasch, avranno naturalmente il diritto d'optare per il servizio italiano.

Si dice anche che l'Inghilterra voglia chiedere il permesso all'Italia di assoldare altre truppe entro i confini dell'Eritrea.

Persone arrestate per malversazioni a Faenza.

Fu scoperto un panamino nel comune di Faenza. Ierinotte sono stati arrestati e rinchiusi nelle carceri giudiziarie l'economo del Comune, il custode del Ricreatorio laico, ed il custode del Teatro. Furono anche arrestati due operai al servizio del Comune.

Si assicura che l'autorità procederà ad altri arresti.

Si tratta di malversazioni di cui ancora si ignora l'entità.

L'on. Imbriani.

Telegrafano da *Siena, 5 ottobre*:

Le condizioni dell'on. Imbriani sono completamente stazionarie.

Notizie telegrafiche.

Pel timore d'un conflitto.

Fra la Francia e l'Inghilterra.

Londra, 6 Tutta la stampa raccomanda al Governo di sollecitare le operazioni militari nell'Alto Nilo, onde prevenirvi l'arrivo dei Francesi che potrebbe provocare una guerra sul continente europeo.

ULTIMA ORA.

La campagna contro i Mohmand è finita.

Londar, 6, La campagna anglo-indiana contro le tribù Mohmand è terminato. Si considera che l'attacco su Shabkandar, mosso nello scorso mese, sia stato vendicato e che il prestigio britannico in quella regione sia ristabilito. In tre settimane vennero demoliti 40 forti e 72 turri, furono presi al nemico 800 spade e 1100 fucili; si fecero pagare forti somme d'indennizzo. Dopo la distruzione dell'ultimo fortino Baizai, le ostilità cessarono.

Il ritiro delle truppe anglo-indiane dal territorio dei Mohmand si compiè senza incidenti. Le forze si concentreranno a Peshawur, donde procederanno insieme ad una Brigata di riserva, a Kohat, per prender parte alle operazioni nel Tirah contro gli Afridi.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

COGOLO FRANCESCO
callista
Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio
e Via Grazzano N. 91.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO
DI
Via Zanon N. 6 — UDINE — Via Zanon N. 6.
con figliale in Mestre.
ANNO VI.°

I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche o tecniche — Educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — *ripetizioni gratuite* — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. R. Scuole (circa 30 m.)

RETTA MODICA
Scuola elementare privata anche per esterni
Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc
Aperto anche durante le vacanze autunnali. — Chiedere Programmi.

CONCORSI

1.o Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli, di maestri elementari della provincia.
2.o Si ricercano prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, Sezione Ragioneria; e maestri elementari di grado superiore. — Vitto — alloggio e stipendio da convenire — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il Direttore prof. Girotto.

DUE CAMERE
AMMOBIGLIATE
d'affittare
Via Gorghi N. 10.

Conservazione
e miglioramento della vista

mediante le nuove lenti ISOMETROPE
Con delle lenti molto meno forti: Si vede più chiaro senza fatica, più nettamente, prolunga la durata della vista. — Per rimpiazzare i vetri comuni, in uso colle Lenti Isometrope, è sufficiente indicare il numero di cui si usa viando gli occhiali o stringinaso alla ditta: CELSO MANTOVANI e C.o Venezia — la quale è la sola depositaria pel Veneto. — Premiata Officina d'Ottica, Meccanica ed Elettricità. — Fabbrica e deposito Macchine Fotografiche ed accessori. — Impianti Sonerie elettriche, Telefoni, Luce Elettrica e Parafulmini.

Collegio Militarizzato
Aristide Gabelli
UDINE — Presso Porta Grazzano — UDINE
Approvato dalle R. Autorità
ORDINE — DISCIPLINA — STUDIO
Cure speciali per lo *sviluppo fisico* e intellettuale della gioventù.
LOCALI SPLENDIDI
POSIZIONE SALUBRE E AMENA
EDUCAZIONE NAZIONALE
ISTRUZIONE RELIGIOSA
Gli allievi frequentano le scuole interne o pubbliche
Accurata sorveglianza
Corsi preparatori per le scuole
Militari e allievi Macchinisti
VITTO ABBONDANTE E SANO
Insegnamento della lingua tedesca
gratuito
Retta annua L. 400 scuole elementari e tecniche
Retta annua L. 450 scuole classiche e Istituto
Retta annua L. 475 id preparatorie per gli allievi Macchinisti
L. 25 nolo letto e spese pulizia — L. 15 lavatura e stiratura.
Non sono aggiunte altre spese.
LA DIREZIONE.

ISTITUTO FEMMINILE CALDANA
Anno XXXIX
Collegio Convitto.
Istruzione Religiosa — Giardino di Infanzia — Classi elementari — Corsi di perfezionamento e normale — Lingue straniere - Musica - Corso professionale.
L'Istituto accetta alunne interne ed esterne di qualunque nazionalità.
Il Giardino d'infanzia si riapre il 1.o di ottobre.
Le Lezioni nell'Istituto cominciano il giorno 5 novembre.
I programmi si ricevono alla Direzione
S. STAE, PALAZZO TRON, 1957
VENEZIA

DA VENDERSI
due eleganti **Biciclette inglesi** *Mossi S. B. A. con ingranaggio e freno staccabili, nonchè un* **torno** *coi relativi accessori in buonissimo stato.*
Per l'acquisto rivolgersi in Udine Via Venezia N. 40.

Nel laboratorio
di
DOMENICO RUBIC
Via Poscolle N. 16
trovasi assortimento pompe per travaso vini o mosti, pure coi relativi tubi in gomma con spirale
pompa d'incendio nuova, su carro a due ruote, completa, pronta
pompe per cisterne, o per pozzi profondi, tanto in ghisa, che in ottone
torchi per vinacce
motrice usata in buonissimo stato, della forza da 7 a 8 cavalli
lucernai in ghisa per dare aria e luce a granai e soffitte
deposito stufe per l'inverno.
Si assume qualunque lavoro di bandaio ed ottonaio, come pure per impianti di parafulmini, o restauro di essi, a prezzi onestissimi.
DOMENICO RUBIC.

Camera ammobigliata
D'AFFITTARE
con finestre sulla piazza Vittorio E.
Indirizzarsi Via Belloni N. 6.

Vicario del Fabbro
(*Vedi avviso in IV.a pagina*)

Cura ricostituente
(Vedi avviso in 4. pagina.)

BISUTTI PIETRO
UDINE — Via Poscolle 10 — UDINE
DEPOSITO LASTRE
VETRERIE — TERRAGLIE — PORCELLANE
LUCI e CRISTALLI — DAMIGIANE
LASTRE COLORATE e DECORATE — BARILI di VETRO
LAMPADE d'ogni FORMA — TUBI ed ACCESSORI per Latrine ed Acquedotti
ARTICOLI CASALINGHI — TURACCIOLI SPAGNA
LETTERE di VETRO — CORDAGGI
TAPPETI e NETTAPIEDI di COCCO - SOTTO-TAVOLI

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C Edmund Prine 10 Alderseste Streel. **LE INSERZIONI**

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta ristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo dell'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

✱ EBURNEA ✱

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera**. — Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta, ed affinchè tutte le preziose qualità degli acconnati sedimenti che ne costituiscono le base siano opportunamente utilizzate, venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio polvere o crema *(in elegantissima scatola imitazione argento di stile Pompadour)*, toglie il tartaro dei denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito. Vendesi anche in *pacchetti* di 50 grammi per chi desidera di rinnovare il contenuto della scatola.

Polvere per bagni e per toilette - soavemente profumata - *(in elegante scatola di legno bianco)* produce disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria — inodora ed antisettica — *(in scatola di latta a colori)* fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei banbini.

Stabilimento F. BISLERI e C. Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

SI VENDE IN FIALE DA L. 1.50 e L. 2.-- ed in BOTTIGLIE GRANDI PER L'USO DELLE FAMIGLIE DA L. 5.-- e L. 8.50 LA BOTTIGLIA.

Trovasi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12. - MILANO 2

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali

GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA

Aste Dorate per Cornici

CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno

LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA

LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso

MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

F.LLI TOSOLINI

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE

FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO

GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere

Timbri di Caoutchouch e di Metallo

VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

Economia, Risparmio, Igiene — 10 anni di buon esito

VINI NUOVI

preparati col

COMPOSTO ENANTICO-MIRRA

Approvato dall'Ufficio d'analisi di Sanità Municipale

(Protocollo generale 12017; e d'analisi 1177)

Tale prezioso **Composto**, *che da 10 anni viene ricercato dagli ottimi viniculturi, per il buon esito che ne ottennero*, serve per fabbricare razionalmente **Secondi Vini** colle **Vinacce** eguali ai primi vini, salubri e più conservabili dei naturali, del pari fragranti, di egual forza alcoolica e più se si vuole, con un grande risparmio.

Inoltre operando con tale **Composto**, oltre ottenere un secondo vino di ottima qualità e colorito, non toglie che infine si possa fare il solito **Vinello** mettendo soltanto acqua sulle vinacce.

Dose per 100 litri, costa Lire 4 con istruzione.

Per quantità superiore a mille litri sconto del 5 0|0.

Per l'acquisto rivolgersi direttamente al Laboratorio chimico-Enologico M. Mirra. Piacenza (Emilia) — Farmacia P. Zinzani, Piacenza.

Ad ovviare contraffazioni esigere la firma a mano del preparatore M. MIRRA, sopra ciascuna scatola o pacco. Si spedisce franco d'ogni spesa per tutto il Regno qualunque quantità contro rimessa dell'ammontare: per l'estero aggiungere le spese d'invio.

Non si fanno spedizioni contro assegno

Si raccomanda chiarezza d'indirizzo pel pronto recapito.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA		*Arrivi* A UDINE
M.	1.52	6.55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.—
D.	11.25	14.15	O.	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.20	23.40
D.	20.05	23.—	O.	22.20	3.04

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.55	9.—	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.05
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.06
D.	17.06	19.09	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.05

DA CASARSA		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A CASARSA
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.10	19.53	O.	21.27	22.05

DA CASARSA		A SPILIMB.	DA SPILIMB.		A CASARSA
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
M.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	3.15	7.30	O.	8.25	11.10
O.	8.01	10.37	O.	9.—	12.55
M.	15.12	19.45	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
O.	7.45	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.12	15.31
O.	17.23	19.23	M.	17.—	19.33

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.16
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

VICARIO DEL FABBRO

Udine — Via Cavour N. 9 — Udine.

FABBRICA d'istrumenti musicali

RAPPRESENTANTE

con deposito delle Premiate e Privilegiate Fabbriche d'istrumenti musicali

MAINO & ORSI e FERDINANDO ROTH

di Milano

Specialità Chitarre — Violini — Mandolini — Armoniche — Cetre.
Assortimento Corde armoniche e tutti gli accessori relativi — Compravvendita istrumenti usati — Riparazioni e cambi.

PREZZI MODICISSIMI

Lezioni di Pianoforte

Composizone ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* da consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono se per domande di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costa in Milano della Bottiglia grande Cent. 70 — Bottiglia piccola Cent. 55. (Fuori di Milano spesa di trasporto in più).

Si rimborsano Cent. 20 pei vetri grandi — Cent. 15 pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.

Milano, via S. Paolo, 11; **Roma**, via di Pietra, 91; **Genova**, piazza Fontane Marose.

Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine: F. Comelli - Minisini - Fabris - G. Comessatti - Miani. — *In S. Daniele del Friuli*: F.lli Corradini. — *In Palmanova*: G. Marni - Vatti - Martinuzzi.